



Notiziario Regionale UILP
Prop. Uilp Emilia-Romagna
Via Serena, 2/2 - Bologna 40127
Dir. Responsabile Francesca Specchia
Aut. Trib. Bologna N° 6748 del 16/12/1997
Spedizione in abbonamento postale
Regime libero DCB Bologna
stampato in proprio Numero2/2022

2022 Un anno difficile

Di Rosanna Benazzi

Segretaria Generale UIL Pensionati Emilia Romagna

Nei giorni 5 e 6 Dicembre 2022 si è svolto IL Consiglio Regionale della UILP Emilia-Romagna, alla presenza del segretario Nazionale Generale UILP Carmelo Barbagallo, del segretario confederale regionale UIL Giuliano Zignani e del Segretario organizzativo nazionale Pasquale Lucia.

Grande preoccupazione è emersa dal dibattito e dalle considerazioni del nostro segretario generale Barbagallo che ha ribadito ***-che si farà il possibile per portare avanti le nostre proposte, perchè noi siamo prima di tutto un sindacato di proposte, solo poi di protesta. Dobbiamo tutelare le persone anziane e pensionate, a partire dal potere d'acquisto delle pensioni, dalla riforma della Sanità, che deve tornare a essere pubblica e universale, dall'emanazione della Legge Quadro sulla Non Autosufficienza che questo Governo sembra aver dimenticato.-***

Questa fine anno ci trova quindi con problemi vecchi non ancora risolti e nuove emergenze, con una pandemia non ancora

finita, con una guerra in corso, un'invasione ed aggressione ingiustificata da parte della Russia alla Ucraina, che nessuno di noi comprende nella sua crudeltà, tanto più per il pericolo globale che rappresenta, e ne abbiamo avuto prova solo alcune settimane fa sul confine polacco.

Ed ora milioni di ucraini dovranno sopportare per i prossimi mesi il freddo inverno dell'Est in condizioni disumane per una distruzione scientifica delle centrali elettriche aggiunto al terrore dei continui bombardamenti sulle città ucraine...Ebbene, diamo il giusto peso alle parole, quando ci lamentiamo del freddo negli uffici o nelle nostre case con il termostato a 19°

L'Italia, è nel centro di una ondata inflattiva che non si verificava dal 1982/83 per l'aumento del costo sia di materie prime che di prima necessità (luce, gas, benzina, ed alimentari) di conseguenza assistiamo ad un rallentamento di interi settori produttivi.

L'aumento dell'inflazione la viviamo quotidianamente visto l'aumento dei prezzi che fa calare il nostro potere d'acquisto sia a noi pensionati che ai lavoratori, alla famiglia, nonostante qualche supporto di bonus una tantum nei mesi scorsi.

(Incluso per le pensioni fino a 2.692 euro mensili, l'incremento del 2% per ottobre, novembre, dicembre e tredicesima. (per un valore di 1.965 milioni)

Ed ora l'incremento che è proposto in legge di bilancio 2023 del 7,3% sul minimo di 523,83 che già di per se non recupera l'inflazione in corso del 2022, ma per fare ancora una volta cassa si taglia ed eroga ai pensionati italiani per due anni 2023/ 2024 un parziale incremento anche se si riconosce per il minimo un ritocco di pochi euro (1,5 per il 2023 e il 2,7 per il 2024....(in pratica il 120% sul minimo, il 100% per 4 volte il minimo- l' 80% per 5 volte il minimo, il 55% fino a 6 volte il minimo, il 50% fino a 8 volte il minimo, il 40% fino a 10 volte il minimo e il 35% per chi supera 10 volte il minimo)

E grazie a questo provvedimento i pensionati ancora una volta dovranno perdere quote di reddito mai più recuperabili, (ne abbiamo oramai una lunga esperienza...) su pensioni frutto del loro lavoro...in barba a leggi e provvedimenti modificati ad uso e consumo del Governo, senza minimamente programmare una lotta all'evasione..., anzi si alza il tetto al contante.

Ma ciò che più deve preoccuparci di questa legge di bilancio almeno come persone anziane è il silenzio su cosa ha intenzione di fare questo Esecutivo sulla sanità.

Che non fosse una priorità lo avevamo già intuito dalla relazione che la presidente del consiglio aveva fatto al suo insediamento, ma ciò che deve farci ancora più temere è come pensano di far fronte ad un servizio sanitario stremato dopo il Covid, in quanto proveniente da sottofinanziamento di anni e con una domanda di cura di una popolazione che invecchia.

Le lunghe liste di attese causate dal covid, l'arretrato di cure, le crisi strutturali dei pronto soccorsi, l'abbandono di medici del SSN, per scegliere il privato, la carenza di personale di supporto, vedi infermieri, (anche per errate programmazioni formative) non sono accettabili, come non lo è l'accrescere delle diseguaglianze nell'accesso alle cure, nel non investire nei servizi pubblici e nell'assistenza agli anziani.

Questo elemento determinato dalla difficoltà economica del momento mi fa riflettere su quanto da mesi stiamo sostenendo come UILP (ricorderete che ne abbiamo a lungo parlato anche al nostro congresso) e cioè che non erano assolutamente sufficienti le cifre previste nel PNRR missione 6 e 5, per sanità e sociale, ma che sarebbe stato saggio per rilanciare la nostra sanità usufruire del prestito a tasso agevolato del MES di 37 miliardi per il SSN....

Ebbene non si è fatto nè tanto meno si pensa di accedervi. E' qui la nostra preoccupazione.

Abbiamo concluso da poco più di un mese la nostra stagione congressuale, ed insieme a molti di voi delegati abbiamo potuto vivere il passaggio e la trasformazione ideale della nostra UIL da sindacato dei cittadini a sindacato delle persone.

Poiché è solo cambiando la vita delle persone che possiamo contribuire a cambiare e migliorare il nostro essere nel futuro mettendo al centro della nostra azione proprio quei valori fondanti che sono le radici stesse della uil, di un sindacato laico, riformista, repubblicano.

E dopo il 25 settembre e l'avvento di un Governo di destra-centro, il sindacato nel suo insieme e la uilp, dovrà essere coerente con le proprie rivendicazioni come si è sempre fatto con tutti i Governi, perchè noi tuteliamo i nostri iscritti, lavoratori, pensionati, donne.

Quindi le nostre rivendicazioni dovranno proprio continuare da dove ci siamo interrotti per la caduta dell'Esecutivo di Luglio, (ricordo per tutti la nostra piattaforma 1)riv.pensioni 2)14esima 3) separazione assistenza da previdenza 4) riforma del fisco 5)lotta all'evasione 6)rilancio SSN e medicina territorio 7)invecchiamento attivo,servizio civile anziani attivi 8)legge Non autosufficienza.9)Contrasto esclusione digitale10),patto intergenerazionale.

Ma è anche più che mai necessario avviare una discussione seria su quale welfare vogliamo per il paese, quale sanità, come mettere in atto i progetti ed i propositi dei 200 miliardi del Pnrr, come dare alle nuove generazioni una idea di futuro in questo Paese, senza sopprimere diritti e dignità delle persone....giovani e meno giovani...

L'Istat ci parla di inverno demografico, e su questo non ci sono dubbi, il nostro Paese deve invertire la rotta, i dati ci dicono chiaramente come anche in questa Regione ci sia un problema di invecchiamento della popolazione e di adeguate risposte occupazionali ai giovani con una buona e stabile occupazione.

Ancora troppi i posti precari, paghe basse, tempo parziale, molti lavori poveri, e leggendo alcuni dati dall'ultimo rapporto

INAPP, si rileva che è in atto un pericoloso declino del paese, le retribuzioni nel nostro Paese non sono aumentate negli ultimi trent'anni. mentre nei Paesi dell'Ocse, (i 38 paesi più avanzati) sono cresciuti in alcuni in media anche del 35/38%.

Gli economisti ci spiegano come questo divario sia dato dalla scarsa produttività del nostro tessuto industriale e dalle cattive politiche nel mondo del lavoro adottate in questi decenni, il lavoro precario, il lavoro a termine, usato come strumento per abbassare il costo del lavoro scoraggiando o preferendo magari non fare investimenti in nuove tecnologie o di processo o di prodotto....

Per la nostra regione le difficoltà economiche sono state notevoli in questi ultimi tre anni con un esborso extra di circa un miliardo di euro spesi per fronteggiare esigenze organizzative sanitarie per il covid, e poi anche per il caro bollette.

Per chiudere in equilibrio il bilancio serviranno per il 2022, circa 880 milioni di cui 500 regione li ha già individuati dagli accantonamenti residui di bilancio e comunque ci hanno appena assicurato che troveranno fra le pieghe per il 2022, ma sarà per il 2023 che le condizioni saranno molto più complicate, non intervenendo lo stato a ristornare sia per anticipo covid, che per spese extra energetiche (il danno oltre la beffa...con più servizi più spese e lo stato non ha risarcito se non procapite e non in base ai maggiori servizi...)

Come dovremo valutare molto attentamente per come si realizzerà sia il nuovo PSSR, che

tutta la partita del nuovo accreditamento, e del FRNA.

Notevole è stato il contributo della nostra segreteria regionale confederale, sostenuta dalle nostre categorie UILP e FNP, e di questo rinnovo i ringraziamenti a Giuliano Zignani il nostro segretario regionale UIL, per avere in questi mesi attuato un'attività continua di stimolo per tutti noi con comunicati stampa, interviste e ordini del giorno, recepiti poi dalle segreterie confederali territoriali, (che poi sono diventati unitari) " A sostegno della sanità pubblica" e che moltissimi comuni hanno portato in discussione ed approvato, per sollecitare la regione a mettere in campo ogni iniziativa politica per spingere il Governo ad incrementare le risorse per il SSN, per recuperare le risorse extra del Covid, per far sì che il nostro SSN rimanga pubblico e non scivoli verso il privato...

Così come, e se non era per la caparbia di Giuliano, non ci sarebbe stata l'ottima riuscita della manifestazione unitaria che abbiamo svolto il 16 novembre scorso in p.zza Roosevelt a Bologna per "affrontare l'emergenza, contro il caro vita, per il lavoro, per i diritti", o, l'ultima in ordine di tempo, l'iniziativa unitaria il 28 Novembre sul futuro della sanità e servizi socio-sanitari svoltasi all'Arena del sole a Bologna.

Per terminare un breve riferimento alla riforma della non autosufficienza. Il disegno di legge delega approvato il 10 ottobre nell'ultimo consiglio dei ministri del Governo Draghi, prevede una prima ratifica in

conferenza Stato-Regioni e poi in Parlamento entro marzo 2023.

Finalmente questa legge delega avvia una riforma attesa da anni, con l'obiettivo di migliorare sia la presenza che la qualità dei servizi nel nostro Paese, fra i più longevi al mondo!

Queste le novità principali, che rilanciano la rete dei sostegni alla non autosufficienza. Lo "SNAA" "Sistema nazionale per la popolazione anziana non autosufficiente" col compito di realizzare una programmazione integrata dei servizi, con il braccio operativo del CIPA (comitato interministeriale per le politiche in favore della popolazione anziana)

Tale organo adotta un Piano nazionale dell'assistenza, sulla base del quale Regioni ed Enti Locali adottano a loro volta e coerentemente piani territoriali. Quindi l'insieme dei diversi interventi per la non autosufficienza sono programmati congiuntamente da questi diversi attori responsabili ad ogni livello di governo Stato, Regioni e territorio. Ne abbiamo discusso a Roma il 28 Novembre scorso nei 3 Esecutivi unitari di categoria alla presenza dei Segretari Generali CGIL-CISL e UIL.

Ci aspetta un lavoro difficile e impegnativo ma, statene certi, lo porteremo avanti con l'impegno e la tenacia di sempre.

***IL MIO AUGURIO E DELLA
SEGRETARIA REGIONALE PER UN
BUON NATALE E UN SERENO
ANNO NUOVO***